



**2016/2053(INI)**

19.7.2016

# **PARERE**

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per lo sviluppo

sul futuro delle relazioni ACP-UE dopo il 2020  
(2016/2053(INI))

Relatore per parere: Pedro Silva Pereira

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per lo sviluppo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che l'attuale cooperazione ACP-UE non ha portato a risultati ottimali per le parti dell'accordo ed evidenzia, pertanto, che il futuro impiego degli stessi strumenti nelle relazioni con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) può avere solo effetti limitati sul loro sviluppo;
2. chiede un quadro post-Cotonou efficace, adattato alle sfide globali nuove ed emergenti, basato sulla titolarità e responsabilità dei paesi ACP, e sottolinea il ruolo fondamentale degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e dei diritti umani; sottolinea che il quadro post-Cotonou deve essere definito in stretta cooperazione con i paesi ACP, compresa la società civile, in coordinamento con le organizzazioni regionali competenti, e che deve altresì essere formulato sulla base dell'analisi e degli insegnamenti appresi dall'accordo di partenariato di Cotonou, evitando al contempo la duplicazione di sforzi e strutture; chiede che il nuovo quadro post-Cotonou ponga al centro dei suoi obiettivi la crescita e lo sviluppo; sottolinea che l'accordo quadro generale rivisto, con un valore giuridicamente vincolante, come anche gli accordi regionali di partenariato economico (APE) e gli altri strumenti commerciali, segnatamente l'iniziativa "Tutto tranne le armi" e il sistema delle preferenze generalizzate (SPG/SPG+), devono sostenere il commercio equo e sostenibile, l'integrazione regionale e, in ultima analisi, la creazione di ricchezza, lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze e della povertà e prevedere un meccanismo applicabile che consenta di garantire il rispetto dei diritti umani;
3. rammenta che gli APE sono un importante strumento di sviluppo per aiutare ad alleviare la povertà a lungo termine; sottolinea, tuttavia, che la liberalizzazione del commercio deve essere accompagnata da efficaci misure e dal sostegno allo sviluppo in termini di creazione di capacità, produzione, capacità di infrastruttura e di esportazione e sviluppo del settore privato nazionale, in particolare per quanto riguarda i paesi meno sviluppati, al fine di aiutarli a sfruttare le opportunità offerte dal commercio;
4. sostiene la creazione di una zona continentale di libero scambio (CFTA) volta a garantire un'integrazione economica approfondita dei 54 Stati del continente africano; chiede una ridefinizione del partenariato ACP-UE affinché sia compatibile con la realizzazione di questa zona continentale di libero scambio;
5. osserva che il commercio è uno dei tre pilastri dell'accordo di Cotonou e sottolinea che il processo post-Cotonou dovrebbe fornire un quadro per la discussione delle questioni commerciali di interesse comune con tutti i paesi ACP e le parti interessate; chiede un accordo post-Cotonou che funga da accordo politico quadro in base al quale siano fissati requisiti minimi vincolanti per gli APE, tra cui un controllo parlamentare congiunto e meccanismi strutturati di monitoraggio della società civile; invita la Commissione a garantire un monitoraggio regolare dell'attuazione degli APE nell'ottica di un loro possibile miglioramento; chiede un rafforzamento della cooperazione commerciale, che deve essere giusta ed equilibrata, incoraggiando le riforme economiche sistemiche e tenendo conto delle specificità e priorità dei vari paesi e delle varie regioni ACP; è

favorevole a queste relazioni commerciali purché siano improntate a un approccio basato sui valori e a una maggiore coerenza delle politiche per lo sviluppo, come proposto nella comunicazione dal titolo "Commercio per tutti: verso una politica commerciale e di investimento più responsabile"; chiede un quadro post-Cotonou che tenga conto della dimensione di genere del commercio; ritiene che la crescita inclusiva, la creazione di occupazione dignitosa, la governance economica, l'integrazione regionale, la promozione della cooperazione in materia di investimenti, lo sviluppo del settore privato (segnatamente delle microimprese e delle piccole imprese), la diversificazione economica, la promozione delle industrie nascenti e lo sviluppo agricolo sostenibile nonché la gestione sostenibile delle risorse naturali, dovrebbero costituire le componenti centrali di un futuro partenariato economico;

6. sottolinea che non soltanto gli accordi commerciali, compresi gli APE, ma anche gli investimenti rivestono una grande importanza per lo sviluppo delle economie dei paesi ACP, per la riduzione della disoccupazione e per l'inclusione sociale; a tal fine, è d'avviso che i futuri accordi post-2020 dovrebbero prevedere disposizioni atte a sostenere i processi di investimento;
7. sottolinea che il quadro post-Cotonou deve promuovere lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, le norme fondamentali del lavoro e la buona governance, anche contrastando la corruzione e i flussi finanziari illeciti, sulla base delle norme internazionali; sollecita disposizioni rigorose ed esecutive per lo sviluppo sostenibile e un quadro adeguato in materia di responsabilità sociale delle imprese; chiede, in particolare, che la clausola sugli "elementi essenziali" in materia di diritti umani sia mantenuta nel futuro accordo, in linea con i principi guida delle Nazioni Unite concernenti le imprese e i diritti umani, in modo che le clausole di correlazione degli APE – segnatamente le clausole di non esecuzione – continuino a valere dopo il 2020;
8. ritiene che sia molto importante che il quadro post-Cotonou introduca misure di facilitazione commerciale finalizzate a estendere gli scambi intra-africani di prodotti industriali e agricoli;
9. rileva l'importanza di una Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE rinnovata, nonché del suo coinvolgimento in tutte le fasi delle discussioni concernenti il quadro post-Cotonou, ed è favorevole a un rigoroso controllo parlamentare del futuro quadro; chiede un monitoraggio della cooperazione ACP-UE orientato ai risultati e periodico, soprattutto per quanto riguarda i diritti umani, gli scambi, lo sviluppo sostenibile e il commercio equo e solidale;
10. sottolinea che il coinvolgimento della società civile e dei soggetti interessati, quali i sindacati, le imprese – comprese le PMI – e le autorità locali, è imprescindibile in tutte le fasi di attuazione degli APE e del processo post-Cotonou; invita la Commissione a promuovere la partecipazione della società civile nelle relazioni formali ACP-UE;
11. ricorda gli impegni assunti in materia di finanziamento allo sviluppo dal programma d'azione di Addis Abeba e la loro importanza ai fini della realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS); sottolinea la necessità di elaborare norme fiscali chiare e trasparenti per incrementare le entrate nazionali; rileva l'importanza del potenziamento delle capacità commerciali dato che l'industrializzazione e la diversificazione delle economie ACP rimangono limitate e invita a effettuare un'analisi approfondita delle

necessità dei paesi ACP in termini di sviluppo del commercio e degli investimenti; invita l'UE a garantire finanziamenti congrui ed efficaci per gli aiuti al commercio al fine di promuovere i trasferimenti di tecnologia e sostenere gli sforzi dei paesi ACP per integrarsi progressivamente nell'economia mondiale e progredire nelle catene del valore globali e regionali; osserva che l'assistenza finanziaria deve essere interconnessa con progetti cooperativi concreti volti a migliorare i sistemi di infrastrutture, educativi e sociali dei paesi ACP;

12. invita inoltre l'UE a potenziare il sostegno volto ad aiutare i paesi ricchi di risorse nell'attuazione dei principi di maggiore trasparenza e responsabilità nei settori petrolifero, minerario e del gas sanciti dall'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

|  |   |
|--|---|
| <b>Approvazione</b>  | 14.7.2016   |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 30<br>-: 0<br>0: 4   |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | William (The Earl of) Dartmouth, Laima Liucija Andrikienė, Maria Arena, Karoline Graswander-Hainz, Yannick Jadot, Ska Keller, Jude Kirton-Darling, Alexander Graf Lambsdorff, Bernd Lange, Emmanuel Maurel, Anne-Marie Mineur, Sorin Moisă, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández, Marietje Schaake, Helmut Scholz, Joachim Schuster, Joachim Starbatty, Iuliu Winkler, Jan Zahradil |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Reimer Böge, Victor Boștinaru, Klaus Buchner, Seán Kelly, Gabriel Mato, Bolesław G. Piecha, Pedro Silva Pereira, Ramon Tremosa i Balcells, Wim van de Camp, Jarosław Wałęsa, Pablo Zalba Bidegain   |
| <b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Mara Bizzotto, Bernd Kölmel, Jozo Radoš, Dariusz Rosati, Paul Rübig, Mylène Troszczynski  |